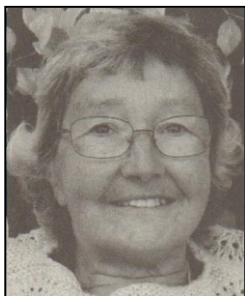


**IN MEMORIAM: ci ha lasciato  
Gianna Kraschitz-Ghisletta  
(1942 - 2011)**



Dolorosissima notizia quella che ci è giunta improvvisamente lo scorso 27 agosto. Sapevamo che la nostra Gianna si era sottoposta a serie cure da alcuni anni. Ma era sempre presente, attiva, lungimirante nei suoi interventi. Ancora poco tempo fa aveva telefonato per richiamare un'esigenza. Come UCDL l'abbiamo accompagnata nel suo ultimo viaggio terreno lunedì 29 agosto nella chiesa parrocchiale di Agno. Ecco come l'ha ricordata il nostro Priore generale Fernando Gr. Ferrari:

«So che ci rivedremo in Cielo, dove è stata fisicamente tolta dai nostri occhi, ma non certo dal cuore, tanta è stata per noi l'amicizia, la sensibilità, la precisione nelle cose che ci ha voluto donare in tanti anni. La Defunta è stata per molto tempo la nostra Segretaria e la nostra Cassiera. Troviamo il suo nome già nel numero di Natale del 1993 del "Confratello", la nostra rivista ufficiale. Valga solo questa considerazione per mettere in luce la grande riconoscenza che dobbiamo tributarle in questo dolorosissimo giorno del distacco.

Cara Gianna, apri anche a noi la via del Paradiso, prega e intercedi per noi che rimaniamo momentaneamente quaggiù, accogli come una Grazia tutta speciale il Premio eterno che il Signore ti ha voluto riservare, preparandoti nella malattia e nel dolore da te accettati cristianamente con edificazione di tutti noi.

A tutti i Familiari porgo l'espressione delle condoglianze di tutti i membri dell'UCDL».

Ed ecco come la ricorda il confratello Alessandro Lepori:

«Ho incontrato la prima volta la consorella Gianna Kraschitz-Ghisletta nell'ottobre di 21 anni fa, un mese dopo l'assemblea di Vezio che aveva portato a una svolta nel cammino delle Confraternite diocesane. Si trattava di prendere una decisione importante e mi ero battuto come un leone per difendere il mio punto di vista. Dopo due ore di una discussione più che vivace sono però stato sonoramente battuto: uno solo mi aveva seguito, non Gianna che, estranea alle polemiche precedenti, aveva ritenuto saggiamente di sostenere i dirigenti.

Sei anni dopo il clima era cambiato, grazie alla paziente opera di riconciliazione del compianto priore generale Stefano Belloni che mi aveva poi voluto quale suo successore. Per dieci anni Gianna è stata la mia principale collaboratrice, come attenta segretaria e precisa cassiera ma soprattutto come mia consigliera. Non ho mai preso una decisione senza prima aver ottenuto la sua approvazione: in alcuni casi era proprio lei a dare la spinta con una telefonata o nei frequenti incontri di lavoro nella sua ospitale casa di Agno. Tra tante altre cose ricordo sempre con piacere i nostri ritiri spirituali di tre giorni dai Padri salesiani di Tavernola: io li avrei lasciati cadere, ma lei mi ha convinto a proseguire e si è sempre preoccupata di curare ogni particolare.

Grazie di tutto, Gianna. A te possono senz'altro essere riferite le parole che si trovano al termine del Libro dei proverbi sulla perfetta donna di casa: "Forza e dignità sono la sua veste; ridente va incontro all'avvenire. Apre la bocca con saggezza; la sua lingua ha per legge la dolcezza. La grazia è fallace, la bellezza è un soffio, ma la donna che teme Dio è da lodare»».